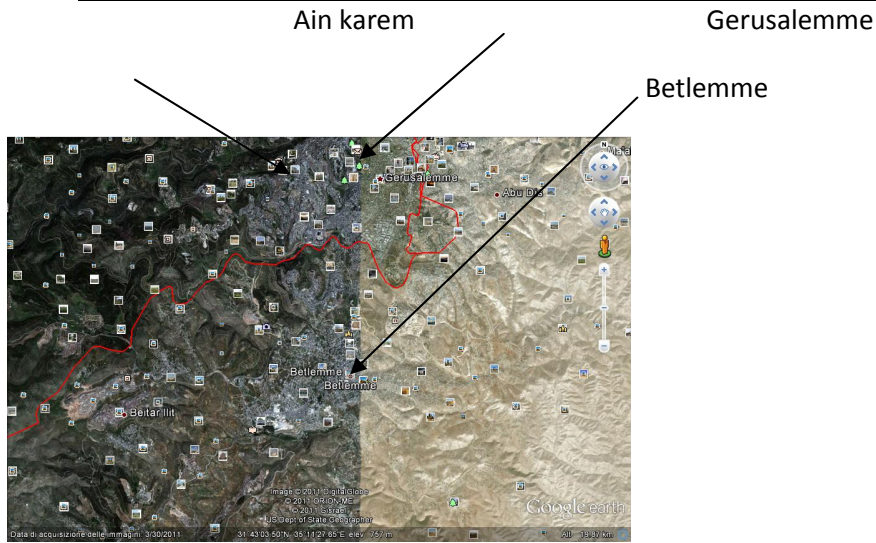
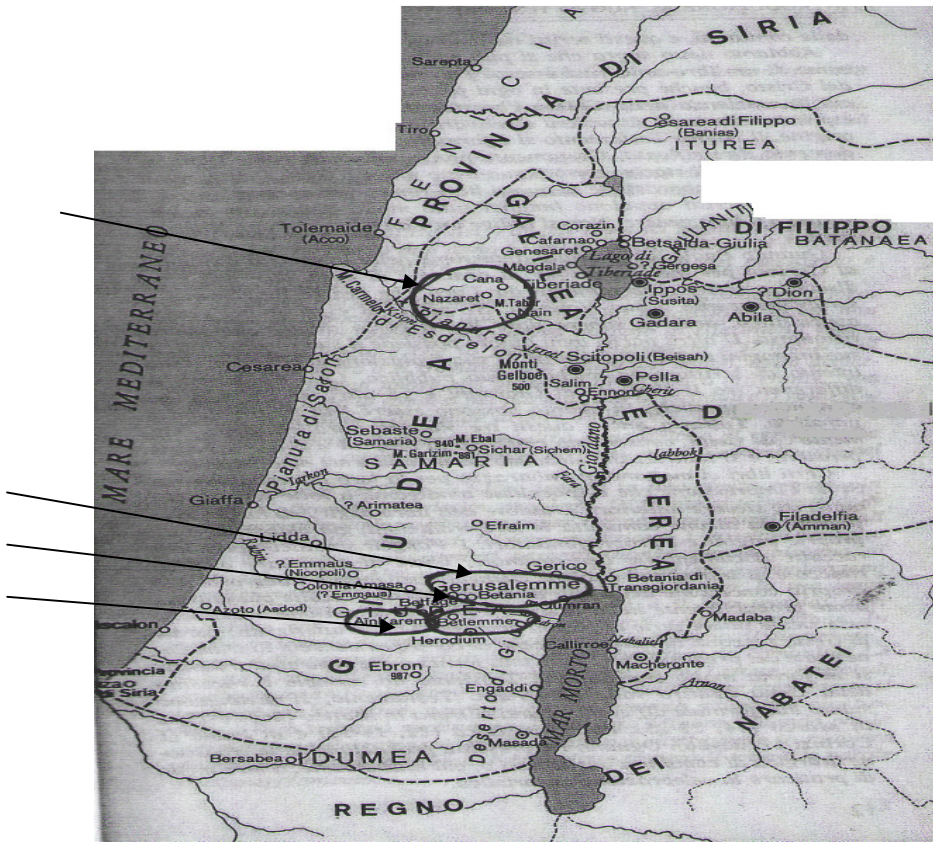


LA GRANDE BUFALA DELL'EVANGELISTA LUCA



Gerusalemme- Ain Karem * km. 6 a ovest di Gerusalemme
Gerusalemme-Betlemme : km. 10 circa
Ain Karem – Betlemme: km. 10 circa
Nazareth – Betlemme 160 km. circa



Le Quattro frecce nell'ordine: Nazareth, Gerusalemme, Ain Karem, Betlemme

Introduzione: il testo del vangelo di Luca

Parte prima: Elisabetta e Zaccaria

1:5 Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote di nome Zaccaria, del turno di Abìa; sua moglie era discendente d'Aaronne e si chiamava Elisabetta. Erano entrambi giusti davanti a Dio e osservavano in modo irreprensibile tutti i comandamenti e i precetti del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile, ed erano tutti e due in età avanzata. Mentre Zaccaria esercitava il sacerdozio davanti a Dio nell'ordine del suo turno, secondo la consuetudine del sacerdozio, gli toccò in sorte di entrare nel tempio del Signore per offrirvi il profumo; e tutta la moltitudine del popolo stava fuori in preghiera nell'ora del profumo. E gli apparve un angelo del Signore, in piedi alla destra dell'altare dei profumi. Zaccaria lo vide e fu turbato e preso da spavento. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, perché la tua preghiera è stata esaudita; tua moglie Elisabetta ti partorerà un figlio, e gli porrai nome Giovanni. Tu ne avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno per la sua nascita. Perché sarà grande davanti al Signore. Non berrà né vino né bevande alcoliche, e sarà pieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre; convertirà molti dei figli d'Israele al Signore, loro Dio; andrà davanti a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per volgere i cuori dei padri ai figli e i ribelli alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto". E Zaccaria disse all'angelo: "Da che cosa conoscerò questo? Perché io sono vecchio e mia moglie è in età avanzata". L'angelo gli rispose: "Io son Gabriele che sto davanti a Dio; e sono stato mandato a parlarti e annunciarti queste liete notizie. Ecco, tu sarai muto, e non potrai parlare fino al giorno che queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole che si adempiranno a loro tempo". Il popolo intanto stava aspettando Zaccaria, e si meravigliava del suo indugiare nel tempio. Ma quando fu uscito, non poteva parlare loro; e capirono che aveva avuto una visione nel tempio; ed egli faceva loro dei segni e restava muto. Quando furono compiuti i giorni del suo servizio, egli se ne andò a casa sua. **Dopo quei giorni, sua moglie Elisabetta rimase incinta; e si tenne nascosta per cinque mesi, dicendo:** "Ecco quanto ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui mi ha rivolto il suo sguardo per cancellare **la mia vergogna** in mezzo agli uomini".

Parte seconda: Maria riceve l'angelo Gabriele

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città di Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine fidanzata a un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide; e il nome della vergine era Maria. L'angelo, entrato da lei, disse: "Ti saluto, o favorita dalla grazia; il Signore è con te". Ella fu turbata a queste parole, e si domandava che cosa volesse dire un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre. Egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine". Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, dal momento che non conosco uomo?" L'angelo le rispose: "Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò, anche colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio. **Ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia; e questo è il sesto mese, per lei, che era chiamata sterile;** poiché nessuna parola di Dio rimarrà inefficace". Maria disse: "Ecco, io sono la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola". E l'angelo la lasciò.

Parte terza: Maria va in visita a Elisabetta, avendo saputo che è incinta

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta nella regione montuosa, in una città di Giuda, ed entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le balzò nel grembo; **ed Elisabetta fu piena di Spirito Santo**, e ad alta voce esclamò: "Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno! Come mai mi è dato che la madre del mio

Signore venga da me? Poiché ecco, non appena la voce del tuo saluto mi è giunta agli orecchi, per la gioia il bambino mi è balzato nel grembo. Beata è colei che ha creduto che quanto le è stato detto da parte del Signore avrà compimento".

E Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore, e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, perché egli ha guardato alla bassezza della sua serva.

Da ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata, perché grandi cose mi ha fatte il Potente. Santo è il suo nome; e la sua misericordia si estende di generazione in generazione su quelli che lo temono. Egli ha operato potentemente con il suo braccio; ha disperso quelli che erano superbi nei pensieri del loro cuore; ha detronizzato i potenti, e ha innalzato gli umili; ha colmato di beni gli affamati, e ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele, suo servitore, ricordandosi della misericordia, di cui aveva parlato ai nostri padri, verso Abraamo e verso la sua discendenza per sempre".

Maria rimase con Elisabetta circa tre mesi; poi se ne tornò a casa sua.

Compiutosi per lei il tempo del parto, Elisabetta diede alla luce un figlio. I suoi vicini e i parenti udirono che il Signore le aveva usato grande misericordia, e se ne rallegravano con lei. L'ottavo giorno vennero a circoncidere il bambino, e lo chiamavano Zaccaria dal nome di suo padre. Allora sua madre intervenne e disse: "No, sarà invece chiamato Giovanni". Ed essi le dissero: "Non c'è nessuno nella tua parentela che porti questo nome". E con cenni domandavano al padre come voleva che fosse chiamato. Egli, chiesta una tavoletta, scrisse così: "Il suo nome è Giovanni". E tutti si meravigliarono. In quell'istante la sua bocca fu aperta e la sua lingua sciolta, ed egli parlava, benedicendo Dio. E tutti i loro vicini furono presi da timore; e tutte queste cose si divulgavano per tutta la regione montuosa della Giudea. Tutti quelli che le udirono, le serbarono nel loro cuore e dicevano: "Che sarà mai questo bambino?" Perché la mano del Signore era con lui. Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo e profetizzò, dicendo: "Benedetto sia il Signore, il Dio d'Israele, perché ha visitato e riscattato il suo popolo, e ci ha suscitato un potente Salvatore nella casa di Davide suo servo, come aveva promesso da tempo per bocca dei suoi profeti; uno che ci salverà dai nostri nemici e dalle mani di tutti quelli che ci odiano. Egli usa così misericordia verso i nostri padri e si ricorda del suo santo patto, del giuramento che fece ad Abraamo nostro padre, di concederci che, liberati dalla mano dei nostri nemici, lo serviamo senza paura, in santità e giustizia, alla sua presenza, tutti i giorni della nostra vita. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai davanti al Signore per preparare le sue vie, per dare al suo popolo conoscenza della salvezza mediante il perdono dei loro peccati, grazie ai sentimenti di misericordia del nostro Dio; per i quali l'Aurora dall'alto ci visiterà per risplendere su quelli che giacciono in tenebre e in ombra di morte, per guidare i nostri passi verso la via della pace". Or il bambino cresceva e si fortificava nello spirito; e stette nei deserti fino al giorno in cui doveva manifestarsi a Israele.

Parte quarta: Censimento di Cesare Augusto e viaggio di Giuseppe a Betlemme con la famiglia

In quel tempo uscì un decreto da parte di Cesare Augusto, che ordinava il censimento di tutto l'impero. Questo fu il primo censimento fatto quando Quirinio era governatore della Siria. **Tutti andavano a farsi registrare, ciascuno alla sua città.**

Dalla Galilea, dalla città di Nazareth, anche Giuseppe salì in Giudea, alla città di Davide chiamata Betlemme, perché era della casa e famiglia di Davide, per farsi registrare con Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre erano là, si compì per lei il tempo del parto; **ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, lo fasciò, e lo coricò in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.**

COMMENTO

Sarebbe sufficiente la lettura di questa parte del vangelo di Luca e l'esame delle cartine geografiche per capire come l'evangelista, su probabile suggerimento di Paolo, ha inventato la favola. Forse le fiabe di Andersen sono più credibili.

E' invece opportuno sottolineare le varie invenzioni contenute nel testo per far capire come i testi "sacri" per il Vaticano e per la C.E.I. sono pieni di errori e di volute invenzioni ad hoc.

Ed ecco sinteticamente l'elenco:

Innanzitutto l'autore: Luca non è uno degli apostoli e quindi racconta per sentito dire da altri; d'altronde non poteva essere presente ai fatti qui raccontati.

E' l'unico che racconta la storia di Elisabetta e l'incontro con Maria.

Matteo si limita alla nascita di Gesù ma non parla di Elisabetta.

Marco e Giovanni non parlano della nascita di Gesù.

Ci si chiede: che interesse aveva Luca a raccontare la storia di Elisabetta e Zaccaria, ammesso che qualcuno gliel'abbia sciorinata? Credo solamente per far concordare le circostanze della nascita di Gesù con quelle raccontate dai profeti dei testi biblici. Il che è giustificato dalla forte credenza ebraica del "novello cristiano" Paolo ai testi dei profeti che Gamaliele gli aveva infilato nel cervello. D'altronde la storia iniziale di Gesù è piena di questi collegamenti.

Altra considerazione: proprio poiché le profezie dicono che il Messia arriverà dalla famiglia di Davide, lo fanno nascere da Giuseppe (che ne è un discendente) e per giunta proprio a Betlemme. E citano i passi dove si dice: "E tu Betlemme ecc. ecc. ..."

Ma se è figlio dello Spirito Santo, come può discendere dalla stirpe di Davide ?

E, dovendo obbedire alla profezia che il Messia nascerà a Betlemme, ecco il viaggio da Nazareth a Betlemme di ben 160 chilometri di Giuseppe e di Maria, questa volta incinta.

Direte che in realtà c'è l'obbligo del censimento ordinato da Roma: ma voi ci credete? Guardate come rispettano il censimento in Italia oggi e capirete perché ho molti dubbi che il censimento sia una scusa inserita ad hoc da Paolo che, buon cittadino romano, crede di poter inserire questa scusa che è citata solo da lui tramite Luca e non dagli altri evangelisti (leggetevi Matteo che racconta la nascita, i re magi, il loro colloquio con Erode, ma non accenna minimamente al motivo del viaggio della famiglia di Giuseppe da Nazareth a Betlemme). Gli altri due evangelisti partono addirittura da Gesù adulto.

Ci sono altre considerazioni, ma lascio la ricerca alla vostra fantasia e vi regalo l'ultima chicca: se guardate la cartina che ho messo all'inizio, vedrete che da Betlemme alla casa di Elisabetta (paesino di Ain Karem) ci sono sì e no 13 chilometri. E secondo voi, dopo aver percorso ben centosessantasei chilometri a dorso di mulo una donna incinta va a partorire in una stalla **perché non c'era posto per loro nell'albergo?**

Ma gli ebrei sono così poco ospitali con i parenti? O Giuseppe aveva litigato con Zaccaria (non credo), o Maria con la parente Elisabetta? O avevano una casa così piccola da non poter ospitare una donna che sta per partorire? Vedrete dopo che queste ipotesi non sono sostenibili!

Ma siamo tanto deficienti da credere che gli ebrei non hanno il senso dell'ospitalità, specialmente tra parenti?

Scusate ma a pensarci bene questa è la bufala più stupida che poteva inventarsi quel presuntuoso e schiavo di Paolo che si chiamava Luca.

Ne ha scritte tante di sciocchezze ma secondo me questa è una delle migliori!

SEGUE IL COMMENTO 2:

COMMENTO 2:

LE SCIOCCHEZZE MINORI (non tanto minori!)

“e tutta la moltitudine del popolo stava fuori in preghiera nell'ora del profumo. E gli apparve un angelo del Signore”:

i riti ebraici prevedevano evidentemente questa scena dei profumi e questo rituale sottolineato evidenzia l'origine ebraica di tutto il resto del racconto, unitamente alle caratteristiche sacerdotali di Zaccaria e della irrepreensibilità della sua famiglia per giustificare l'alta qualità religiosa per essere degni dell'arrivo dell'angelo.

“ ... e gli porrai nome Giovanni. Tu ne avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno per la sua nascita. Perché sarà grande davanti al Signore. Non berrà né vino né bevande alcoliche, e sarà pieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre; convertirà molti dei figli d'Israele al Signore, loro Dio; andrà davanti a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per volgere i cuori dei padri ai figli e i ribelli alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto”.

Sappiamo tutti cosa viene poi raccontato su Giovanni Battista in questo e negli altri vangeli:

“ ... sarà pieno di spirito santo ...”

“per volgere i cuori dei padri ai figli e i ribelli alla saggezza dei giusti ...”

“per preparare al Signore un popolo ben disposto ...” questa frase è il massimo del fanatismo, visto come gli va a finire!

Poi viene il confronto tra la reazione dell'angelo con Zaccaria e con la Madonna:

Con Zaccaria (che reagisce in modo naturale, meravigliato e incredulo, l'angelo lo punisce rendendolo muto per non aver subito obbedito):

“Ecco, tu sarai muto, e non potrai parlare fino al giorno che queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole che si adempiranno a loro tempo”.

Mentre l'angelo è più gentile con Maria, una ragazza giovanissima, vergine, che “non conosce uomo!”, sola in casa perché non ci sono testimoni. Ma sua madre e suo padre dove erano in quel momento e come si permetteva un angelo di entrare in casa altrui senza farsi annunciare per parlare con una giovinetta? Oggi come minimo chiamerebbero i carabinieri temendo qualche violento o pedofilo!:

“Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù”

Una botta tremenda e assurda per una ragazza, senza preamboli e senza alcuna premessa che la aiuti ad entrare nel nuovo mondo di futura madre, e madre di chi?:

“Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre. Egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine”

Queste parole potrebbero essere accettate come profetiche; ma in mezzo trovi la frase:

“ ... e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre ...”: il padre di chi? Di Dio o di Davide?

Viene quindi spontanea la domanda della giovinetta: “Come avverrà questo, dal momento che non conosco uomo?” Ora va bene tutto, ma i casi di partenogenesi in natura esistono ma non certo tra gli uomini, a meno che l'angelo non abbia praticato una specie di fecondazione artificiale, portandosi lo sperma del padreterno dal paradiso o da chissà dove! A meno che ... ma qui mi fermo per non essere blasfemo!

Tempi: dalle parole dell'angelo e dal resto del racconto scopriamo che Maria va da Elisabetta perché è sua parente: 160 chilometri da Nazareth al paese di Elisabetta e dalle parole di saluto di Elisabetta si capisce che Maria è già incinta:

"Benedetta sei tu fra le donne, **e benedetto è il frutto del tuo seno!** Come mai mi è dato che la madre del mio Signore venga da me? Poiché ecco, non appena la voce del tuo saluto mi è giunta agli orecchi, per la gioia il bambino mi è balzato nel grembo. Beata è colei che ha creduto che quanto le è stato detto da parte del Signore avrà compimento".

E qui si scopre che Luca era proprio un ingenuo nello scrivere dei gialli:

"Maria resta da Elisabetta per tre mesi". Se fate bene i conti, mentre Elisabetta è già al sesto mese Maria è avanti nella sua gravidanza ma soprattutto vive in casa di Elisabetta.

Quindi hanno una casa ospitale ed un buon rapporto di parentela: c'è un reciproco entusiasmo ed un buon rapporto tra di loro.

Qui poi c'è l'inno che tutti i musicisti del mondo antico hanno voluto innalzare con musiche celestiali: "magnificat anima mea ... " seguito da una lunga esaltazione il cui tono aulico e le cui parole degne del migliore profeta oratore è in netto contrasto col carattere timido e giustamente incerto della giovinetta che poco tempo prima aveva ricevuto la visita dell'angelo Gabriele!

E mi viene un dubbio: come mai non c'è alcun cenno della presenza di Maria al momento del parto di Elisabetta? Mentre ... i suoi vicini e i parenti udirono che il Signore le aveva usato grande misericordia, e se ne rallegravano con lei.

E Maria? Eera rientrata a Nazareth?

Precisiamo che il paese di Elisabetta è stato identificato dagli storici con la località di Ain Karem, un paesino a meno di otto chilometri da Gerusalemme e poco più da Betlemme.

Questo giustificerebbe la possibilità per Maria e per Giuseppe in futuro di essere ospitati da Zaccaria e moglie.

Ma l'evangelista si lancia in un esaltante discorso di Zaccaria di tipo profetico su cosa farà da grande suo figlio. E fa le profezie che sono la descrizione che gli evangelisti conoscono a posteriori, Luca compreso, quindi gli viene facile prevedere che:

"ci ha suscitato un potente Salvatore nella casa di Davide suo servo, come aveva promesso da tempo per bocca dei suoi profeti; uno che ci salverà dai nostri nemici e dalle mani di tutti quelli che ci odiano. Egli usa così misericordia verso i nostri padri e si ricorda del suo santo patto, del giuramento che fece ad Abraamo nostro padre, di concederci che, **liberati dalla mano dei nostri nemici**, lo serviamo senza paura, in santità e giustizia, alla sua presenza, tutti i giorni della nostra vita. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai davanti al Signore per preparare le sue vie, per dare al suo popolo conoscenza della salvezza mediante il perdono dei loro peccati, grazie ai sentimenti di misericordia del nostro Dio; per i quali l'Aurora dall'alto ci visiterà per risplendere su quelli che giacciono in tenebre e in ombra di morte, per guidare i nostri passi verso la via della pace".

Ho sottolineato soprattutto "**liberati dalla mano dei nostri nemici**" che fa capire che cosa speravano gli ebrei per l'uomo che doveva arrivare come Messia: il liberatore dalla schiavitù dei giustamente odiati romani.

E questo spiega perché Gesù verrà poi condannato e ucciso: non era il Messia che gli ebrei aspettavano, perché parlava solo di pace e di amore tra uomini come fratelli.

FINALE:

Mi ripeto: da Ain Karem a Betlemme ci sono circa 10/13 chilometri. E Giuseppe e Maria si fanno 160 chilometri da Nazareth a Betlemme con Maria incinta che è prossima a partorire solo per obbedire non tanto all'ordine del censimento ma alla profezia di dove deve nascere Gesù?

Ma siamo tutti così scemi da credere che non trovano dove dormire "perché gli alberghi erano pieni" mentre hanno i parenti a pochi chilometri di distanza, gli stessi che hanno ospitato Maria qualche mese prima per ben tre mesi?

CONCLUSIONE:

Dopo i commenti non mi resta che ricordare che tutto questo resoconto c'è solo in Luca, il leccino di Paolo che non era stato nemmeno un discepolo di Gesù mentre questi era vivo, che non l'aveva mai conosciuto di persona e che ha tra l'altro commesso altri errori storici tra il testo del suo vangelo e quello dei suoi "Atti degli Apostoli" scritti apposta per ordine di Paolo.

Per cui non temo di considerare Paolo e il suo "segretario letterario" due perfidi calcolatori politici che potrebbe insegnare qualcosa ai nostri politici di oggi.

Mi spiace per il nostro caro Santo Francesco che fece il primo presepio a Greccio, ma mi sa che la famosa stalla o la grotta fu tutta un'invenzione!!

Tra pochi giorni faremo nascere il nostro Gesù bambino nei nostri presepi in una grotta, in mezzo ai pastori, mentre a pochi chilometri di distanza Elisabetta e Zaccaria si stanno godendo il loro Giovanni che: **cresceva e si fortificava nello spirito; e stette nei deserti fino al giorno in cui doveva manifestarsi a Israele.**

Con buona pace di tutti, anzi tanta pace a voi e a chi legge queste modeste osservazioni,

Ad Assisi, il 22 dicembre 2011

Giuseppe Amato

p. s.:

Ho ritrovato un appunto dove già nel 2005 facevo alcune considerazioni sull'ospitalità che Giuseppe e Maria avrebbero potuto avere da Elisabetta in occasione del viaggio per il censimento.

Inoltre ho dovuto fare una scoperta interessante che lascia molto perplessi sulla verità della strage degli innocenti: perché S. Giovanni Battista, **DI TRE MESI PIÙ VECCHIO DI GESÙ**, si è salvato?

Ecco di seguito il testo:

STRAGE INNOCENTI E CENSIMENTO

Erode decide di sterminare i bambini per uccidere così il futuro messia.

Gesù si salva perché suo padre lo porta in Egitto.

Ma S. Giovanni Battista, che aveva solo tre mesi più di Gesù e che abitava proprio a Betlemme, come ha fatto a salvarsi?

Altra considerazione: da Nazareth a Betlemme ci sono 160 chilometri: Elisabetta abita a 8 chilometri da Gerusalemme (il marito Zaccaria ha un incarico al tempio):

(Luca 1:39 In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta nella regione montuosa, in una città di Giuda, 1:40 ed entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote di nome Zaccaria, del turno di Abìa; sua moglie era discendente d'Aaronne e si chiamava Elisabetta. Mentre Zaccaria esercitava il sacerdozio davanti a Dio nell'ordine del suo turno, 1:9 secondo la consuetudine del sacerdozio, gli toccò in sorte di entrare nel tempio del Signore per offrirvi il profumo; 1:10 e tutta la moltitudine del popolo stava fuori in preghiera nell'ora del profumo. 1:11 E gli apparve un angelo del Signore, in piedi alla destra dell'altare dei profumi).

Ci sembra a questo punto lecito chiederci: perché Maria non suggerì a Giuseppe di farsi ospitare presso Elisabetta che abitava vicino a Betlemme in attesa che Giuseppe si recasse a Betlemme per il censimento?

Poteva infatti andarci da solo perché la moglie era di un altro distretto ed aveva la residenza a Nazareth. Ma questo elemento non importa mentre è importante sapere che i censimenti di Tiberio riguardavano, come in tutta l'antichità, nel censire solo i maschi dai 20 ai 60 anni. Quindi Maria poteva aspettarlo tranquillamente da Elisabetta e far eventualmente nascere Gesù in casa della cugina. Non avrebbe dovuto sopportare tutto il disagio di un parto in una grotta o capanna solo per adempire ad una profezia (che era anche fasulla).